



«Grazie ai suoi prezzi concorrenziali la camorra ha acquisito il monopolio del traffico dei rifiuti tossici. Da trent'anni le imprese del Nord e del Centro hanno



trasportato le loro scorie al Sud, avvelenando i nostri terreni e favorendo l'aumento dei casi di cancro. Se quei rifiuti, gestiti dai clan, fossero

ammonticciati formerebbero una montagna di 14.600 metri su una base di tre ettari, il doppio dell'Everest»

Roberto Saviano, autore di «Gomorra», Corriere della Sera 19 maggio

Rom e rifiuti, l'Europa «processa» l'Italia

Xenofobia e raid, il caso a Strasburgo. Frattini contro la Spagna. Veltroni: sicurezza e diritti Napoli, il commissario Ue: agite subito. Arriva Berlusconi, partono i treni con la spazzatura

Meno male che c'è l'Europa

ANTONIO PADELLARO

Il cinismo del tanto peggio tanto meglio non ci appartiene e davanti alla vergogna senza fine dei rifiuti a Napoli anche noi speriamo che il governo Berlusconi riesca a combinare qualcosa prima che la città affondi. Ogni giorno che passa colpisce tuttavia il contrasto tra i festosi proclami elettorali della destra e la dura realtà dei problemi, che purtroppo non si governano a colpi di spot. Abbiamo ancora nelle orecchie le grida leghiste sui clandestini che su due piedi sarebbero stati accompagnati alla frontiera da apposite ronde. Poi però gli statisti del carroccio hanno appreso che gli irregolari da cacciare erano qualcosa come 700mila, di cui 300mila badanti indispensabili ad altrettante famiglie (anche padane), e si sono presi una pausa di riflessione. Per non parlare di quel sindaco di Roma che si è fatto eleggere annunciando l'immediata evacuazione di una settantina di campi nomadi e di ventimila rom facendo finta di non sapere che per distinguere gli esseri umani dai pacchi esistono oltre ad apposite leggi, una Costituzione repubblicana e le direttive di una istituzione chiamata Europa. Come ha già notato sulla Stampa Carlo Bastasin mentre a Roma un nuovo spirito di armonia modera i toni, la verifica severa dell'azione di governo si sposta a Bruxelles. Dai ritardi sulla questione Alitalia ai rifiuti non c'è priorità su cui la Commissione europea non sia intervenuta. Ma è sulla cosiddetta politica della sicurezza che l'Europa è in forte allarme tanto da costringere il Parlamento di Strasburgo a un dibattito straordinario sulle misure "antitrom" di un'Italia sospettata di xenofobia. Vedremo se il governo sarà indotto a più miti consigli. Ma se nella destra dovesse farsi largo la mai sopita insoddisfazione antieuropea, il Pd non potrà restare a guardare. Meno male che c'è l'Europa.

L'Italia è finita sul banco (europeo) degli imputati per rom e rifiuti. Il Parlamento europeo, su richiesta del Pse, ha deciso di mettere al centro della propria discussione di oggi la situazione dei nomadi in Italia, mentre il governo si appresta a varare il pacchetto sicurezza su cui Veltroni ha già detto che il Pd è contrario all'eventuale reato di clandestinità. E sempre dall'Europa arriva un avvertimento al governo affinché affronti subito l'emergenza rifiuti in Campania dove domani è atteso Berlusconi per la riunione del Consiglio dei ministri a Napoli. **alle pagine 2, 3, 4 e 5**

TORINO
DRAMMA DEL LAVORO
TEME PER IL POSTO
E SI DÀ FUOCO
COME IL PADRE

Tarquini a pagina 9



SUDAFRICA Ronde di neri contro immigrati neri. Mandela: fermatevi

BRACCATI e poi picchiati, derubati, stuprati e uccisi. È tutto dallo Zimbabwe e sono accusati di portare via il lavoro. Appello di Mandela. Bertinetto a pagina 10

Il ministro Carfagna: i gay? «Non sono discriminati...»

Il Gay Pride non serve perché gli omosessuali non sono discriminati. Così il ministro alle pari opportunità Mara Carfagna giustifica il suo no al patrocinio alle manifestazioni in difesa dei diritti di gay e lesbiche. Volontà dell'Udc ovviamente è entusiasta. Nessuna ostilità contro di loro, dice la ministra che a riprova spiega di avere «tanti amici gay». «Battutacce da bar, piene dei soliti luoghi comuni» dice Grillini. «Il ministro - commenta Mancuso di Arcigay - non conosce le normative europee». Per la Concia del Pd Carfagna «dice falsità». «Nel nostro Paese - spiega Franco del Pd - le persone sono discriminate per il loro orientamento sessuale». **Vaccarello a pagina 7**



Staino

Il nuovo editto di governo: fuori Travaglio, dentro Saccà

Travaglio-D'Avanzo

I FATTI
E I VELENI

ANTONIO TABUCCHI

Due articoli di Giuseppe D'Avanzo contro Marco Travaglio (Repubblica, 13 e 14 maggio), il secondo di tono piuttosto pesante, al punto che D'Avanzo ha poi dovuto rimangiarsi le sue brutte insinuazioni dopo la secca replica di Travaglio (Repubblica, 15 maggio), seguono a pochi giorni di distanza l'aggressione verbale subita da Travaglio da parte di Vittorio Sgarbi nel programma televisivo AnnoZero. **segue a pagina 27**

Saccà deve tornare in Rai, mentre Travaglio non deve più apparire sulla tv pubblica. Il nuovo editto del governo sulla televisione italiana è firmato (in un'intervista a Klaus Davi) dal sottosegretario alle Comunicazioni Paolo Romani che ritiene che Travaglio «non va bene per il servizio pubblico» perché ha osato ricordare le frequentazioni mafiose del presidente del Senato Schifani. Romani spiega anche che la "par condicio" è da abolire, definisce «corrosivo» Santoro, ritiene «a volte prevenuta» Annunziata, e salva (bontà sua) Floris. Per la ministra ombra del Pd, Melandri, si tratta di «parole inaccettabili». **Fantozzi e Carugati a pagina 6**

Commenti

Ici e Pd

NON CADERE NELLA TRAPPOLA

STEFANO FASSINA

Nel prossimo Consiglio dei Ministri, il Governo Berlusconi delibererà l'eliminazione dell'Ici sull'abitazione di residenza delle famiglie. Contestualmente, varerà l'esclusione dall'Irpef i compensi per gli straordinari dei lavoratori dipendenti per sottoporli ad un'imposta sostitutiva del 10%. Entrambe le misure erano contenute nel programma del PdL, quindi nessuna sorpresa in proposito. Il Pd cosa dirà su tali misure? La risposta a tale domanda dovrebbe essere scontata. Ma, la lettura delle dichiarazioni di suoi autorevoli dirigenti lascia trasparire qualche dubbio. Piegati dal risultato elettorale e male interpretando il senso del dialogo, opportuno e necessario, sulle riforme istituzionali, alcuni sono tentati di proporre, durante il passaggio parlamentare dei provvedimenti, qualche ritocco alle iniziative del PdL ed astenersi. E, temiamo, la stessa tentazione si possa riaffacciare di fronte ad altre proposte populiste, ad esempio l'introduzione del quoziente familiare. Cedere a tali tentazioni sarebbe un gravissimo errore. **segue a pagina 27**

Il caso Tg3

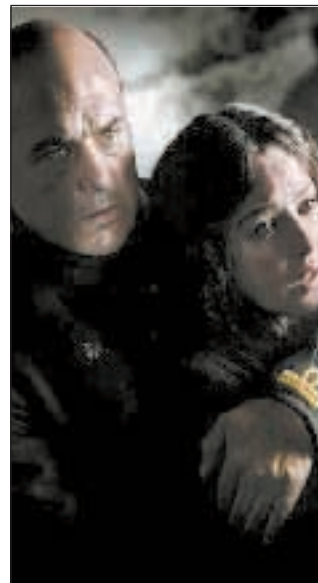
CARI GIORNALISTI ATTENTI AI PADRINI

CARLO ROGNONI

Vi sembra normale che dei giornalisti si appellino all'opinione pubblica, ai partiti, per difendere i propri interessi professionali? E vi sembra normale che degli uomini politici ne approfittino per conquistare sul campo dei meriti rispetto ai giornalisti, gli diano retta, e cerchino di intervenire nelle scelte editoriali di una azienda? Se non fosse la Rai, sia quei giornalisti sia quei politici sembrerebbero vivere ai confini della realtà. I primi, accusati di non saper difendere il proprio mestiere, che si regge sull'indipendenza e sull'autonomia dai poteri, politici e non. I secondi, responsabili di ingerirsi in argomenti che non competono loro. **segue a pagina 26**

I'UNITÀ/ANAC
S. PECORARO A. ROSSETTI N. RUSSO P. SCIMECA
LO STATO DELLE COSE
VIZI PRIVATI, PUBBLICHE VIRTÙ NEL CINEMA ITALIANO
in edicola
a soli 3,00 € in più rispetto al prezzo del quotidiano
PRESENTAZIONE DI **UGO GREGORETTI**

FERIDA E VALENTI, «SANGUEPAZZO» O VITTIME?



Crespi e Gallozzi a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Meglio il brutto della tv

DIFFICILE DIRE se sia più brutta la realtà che vediamo in tv, o la tv stessa. Personalmente, per schifosa che sia certa tv, siamo inclini a pensare che sia sempre meglio delle ronde (padane o camorriste è lo stesso), della caccia ai rom, della faccia di Caldeoli, dell'intelligenza di Gasparri e perfino dell'indubbia avvenenza di alcune neodeputate. Pardon: neoministre. Infatti, se un tempo per amore delle ballerine, giovani bellimbusti rovinavano le famiglie e i patrimoni, ora, per le veline, vecchi bellimbusti rovinano addirittura lo Stato. Con tutto il rispetto per le veline. Per questi motivi (e anche molti altri) preferiamo il brutto della tv alla realtà presente. E se poi ci trascinassero davanti alle macchine della tortura, come successe al povero Galileo, potremmo arrivare ad ammettere che perfino la Raidue di Marano e la Raiuno di Del Noce, sono meglio dei loro partiti di riferimento. Quanto a Raitre, rispetto alla crisi che travaglia la sinistra, gode di ottima salute e forse per questo c'è chi vuole cambiare i connotati proprio a lei.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
info@immobiledream.it
www.immobiledream.it
immobiledream
Roberto Carlini
Presidente della Immobiliare SP5
Sede Legale: Roma - Via Dora, 2